

Bollettino dell'Unità Pastorale

Madonna della Neve

Parrocchie: Castellazzo, Gavasseto, Marmirolo, Masone, Roncadella e Sabbione (Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla)
4 settembre 2011 - anno III - Edizione n° 118



«Dove sono due o tre
riuniti nel mio nome,
lì sono io in mezzo a loro»

(Mt 18,20)

23ª Domenica del tempo ordinario

📖 DALLE LETTURE DELLA DOMENICA...

Dal Vangelo di Matteo (Mt 18,15-20)

Se ti ascolterà avrai guadagnato il tuo fratello.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

Presentazione della liturgia della 23ª Domenica del tempo ordinario Comunità, sguardo di Dio.

Il passo evangelico di questa domenica è una parte del grande discorso in cui Matteo ha radunato diverse parole di Gesù intorno alla vita comunitaria. Come deve comportarsi una comunità, se vuole essere veramente alla sequela del suo Signore? Nel passo vengono ricordate tre parole di Gesù. La prima riguarda la correzione fraterna. La comunità non può accettare tutto. E la stessa carità non deve essere senza la verità. Quantunque nel nostro passo si parli molto di perdono, bisogna denunciare il male e correggere chi lo compie. Matteo però si premura di precisare che la correzione fraterna deve essere graduale, discreta e paziente: a quattr'occhi, dinanzi a uno o due testimoni, dinanzi all'intera comunità. Anche il passo di Ezechiele, prima lettura, sottolinea con forza questa medesima idea: il profeta è come una sentinella, e ha l'imprescindibile dovere di annunciare le esigenze di Dio, di denunciare la menzogna dovunque si trovi. Ma lo scopo è sempre quello di aiutare il fratello a prendere coscienza del suo stato di separazione, perché possa, di conseguenza, ravvedersi. Lo scopo è di creare nei peccatori un disagio, perché è proprio in una situazione di disagio che spesso Dio si inserisce e spinge al ritorno. Ma c'è un'altra parola fondamentale di Gesù riportata da Matteo e che ascolteremo domenica prossima e in risposta alla domanda di Pietro: "Quante volte devo perdonare al mio fratello, se pecca contro di me, sette volte? Non «sette volte», ma «settanta volte sette». Occorre dunque perdonare sempre, un perdono senza misura, perché Dio ci ha fatto oggetto di un perdono senza misura (parabola dei due debitori). Il perdono al prossimo è la diretta conseguenza del perdono di Dio verso di noi. Questa parola sul perdono completa quanto è stato detto sulla correzione fraterna. Se si deve denunciare il male e correggere chi lo compie, è perché tu hai già perdonato e ami il peccatore: per questo hai il diritto di correggerlo. «Tutto quello che legherete sopra la terra sarà legato anche in cielo e tutto quello che scioglierete sopra la terra sarà sciolto anche in cielo». Legare e sciogliere è frase rabbinica che significa in sostanza la possibilità di perdonare. Nella comunità cristiana continua il peccato, ma parallelamente continua, ancora più ostinato, il perdono dei peccati. La terza parola di Gesù riportata da Matteo risponde a una domanda della comunità (e di ogni uomo che cerca il Signore): dove e come posso fare un'autentica esperienza di Dio? Ecco la lapidaria risposta: dove si fa comunità nel suo nome, là Dio è presente. (da un'omelia di Mons. Bruno Maggioni del 4 settembre 2005)

PREGHIERA

Tu fai appello, Gesù,
alla nostra responsabilità:
nessuno di noi si può permettere
di abbandonare qualcuno al suo destino,
neppure il fratello che ha sbagliato
nei suoi confronti.
Come al profeta, infatti,
Dio ci chiede conto di tutti quelli
che condividono il nostro viaggio.

Ecco perché ogni omissione
può diventare colpevole,
così come ogni connivenza
che accondiscende al male,
ogni rinuncia a prendere la parola
per segnalare ciò che rovina la vita,
ciò che minaccia la pace e la giustizia,
ciò che calpesta i diritti di Dio
e quelli delle sue creature.

Ma tu, Gesù, fai anche appello
ad uno stile discreto e schietto
per correggere colui che ha sbagliato:
senza umiliarlo inutilmente,
senza giudicarlo sulla base di dicerie,
senza condannarlo con sentenza
inappellabile.

Ecco perché tu tracci
davanti ai tuoi discepoli
una strada concreta da percorrere,
passo dopo passo, con mitezza,
se si vuole veramente
il bene degli altri.
È un percorso duro, difficile,
ma porta il marchio
della carità e della misericordia.

LETTURE DELLA MESSA DI DOMENICA PROSSIMA	PRIMA LETTURA	SALMO	SECONDA LETTURA	VANGELO
11 settembre 2011 24ª Domenica del tempo ordinario	Libro del Siracide 27,33-28,9	Salmo 102	Lettera ai Romani 14,7-9	Vangelo secondo Matteo 18,21-35

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino e sul sito internet possono essere inviati entro il giovedì sera all'indirizzo di posta elettronica: notizie@upmadonnadellaneve.it

Avvisi e notizie si possono trovare anche sul sito internet dell'Unità Pastorale all'indirizzo www.upmadonnadellaneve.it

EVENTI DAL 4 ALL' 11 SETTEMBRE

Domenica 4 Settembre - 23^a del tempo ordinario

- ☞ Ore 09.30 a Castellazzo S. Messa con ricordo dei defunti Paola Alai e Giandomenico Serri (9:15 Lodi)
- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S. Messa con ricordo dei defunti Luigia Rabitti e Leandro Bondavalli
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S. Messa con ricordo dei defunti Alcide ed Ernesta Campani
- ☞ Ore 11.00 a Marmiolo S. Messa
- ☞ Ore 11.00 a Masone S. Messa
- ☞ Ore 18.30 a Gavasseto S. **Messa di Ringraziamento** di tutte le esperienze estive vissute dalla nostra Unità Pastorale.
Al termine della messa ci fermeremo a mangiare insieme condividendo ciò che ognuno avrà portato.

Martedì 6 settembre

- ☞ Ore 21.00 a Masone S. Messa

Mercoledì 7 settembre

- ☞ Ore 21.00 a Gavasseto S. Messa con ricordo dei defunti Vittoria e Giuseppe Campani e Gianni Marastoni

Giovedì 8 Settembre - Festa della natività della Beata Vergine Maria - in Diocesi, festa della Madonna della Ghiara

- ☞ Ore 11.00 a Reggio nella Basilica della Ghiara solenne Concelebrazione di apertura dell'Anno pastorale, presieduta dal Vescovo mons. Adriano Caprioli
- ☞ Ore 18.30 a Reggio nella Basilica della Ghiara S. Messa presieduta da mons. Giovanni Santucci, vescovo di Massa Carrara

Venerdì 9 Settembre

- ☞ Ore 21:00 a Sabbione S. Messa

Sabato 10 Settembre

- ☞ Ore 11.30 a Gavasseto celebrazione del matrimonio di Andrea Biscardi e Anna Maria Pappalardo.
- ☞ Ore 17.00 a Gavasseto S. Messa con celebrazione del 50° anniversario di matrimonio di Franco Rossi e Paola Iotti
- ☞ Ore 18.00 fino alle 21.00 a Masone Adorazione Eucaristica
- ☞ Ore 19.00 a Roncadella S. Messa prefestiva

Domenica 11 Settembre

24^a del tempo ordinario

- ☞ Ore 09.30 a Castellazzo S. Messa per la nostra Unità Pastorale (ore 9:15 recita delle Lodi mattutine)
- a seguire, **ASSEMBLEA GENERALE DELL'UNITÀ PASTORALE**
- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S. Messa
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S. Messa
- ☞ Ore 11.00 a Marmiolo S. Messa
- ☞ Ore 11.00 a Masone S. Messa
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S. Messa

COMUNICAZIONI EXTRA

- **ASSEMBLEA GENERALE DELL'UNITÀ PASTORALE.** Domenica 11 settembre a Castellazzo vivremo un momento importante: l'Assemblea Generale di tutta l'Unità Pastorale. Aperta a chiunque voglia partecipare, si raccomanda la presenza di tutti gli operatori pastorali: i membri del Consiglio Pastorale Unitario, dei consigli pastorali delle singole comunità, i membri delle diverse commissioni, i rappresentanti dei circoli parrocchiali, delle società sportive, dei granelli di sabbia e zona franca, delle suore del Verbo incarnato, e dei Servi della Chiesa. È l'occasione per confrontarci e decidere insieme, a partire dal lavoro fatto nell'anno passato, quali priorità darci per il nuovo anno pastorale. Il programma della giornata prevede alle ore 9.30 la S. Messa, dalle 10.45 alle 12.30 lavoro assembleare, alle 13.00 pranziamo insieme condividendo ciò che ognuno avrà portato, dalle 14.30 alle 17.00 riprende l'assemblea che si conclude con il vespro.
- **MESSA ITINERANTE DI INIZIO ANNO PASTORALE.** Preavvisiamo che domenica 25 settembre con la messa itinerante comincerà per le nostre comunità il nuovo anno pastorale. Come al solito ritrovo a Masone alle ore 14.00 e partenza alle ore 14.30. La Messa si concluderà dopo aver toccato tutte le sei parrocchie a Roncadella con benedizione e merenda finale per tutti.

Dopo la pubblicazione sull'ultimo numero del notiziario dell'articolo con i ringraziamenti della Caritas per l'accoglienza dei profughi, continuiamo a parlare del problema dei "rifugiati ambientali" con una parte del messaggio dei Vescovi in occasione della 6^a giornata nazionale per la salvaguardia del creato (1 settembre 2011).

In questa delicata stagione del mondo il tema dell'ospitalità richiama con drammatica urgenza le dinamiche delle migrazioni internazionali, nel loro legame con la questione ambientale. Sono sempre più numerosi, oggi, gli uomini e le donne costretti ad abbandonare la loro terra d'origine per motivi legati, più o meno direttamente, al degrado dell'ambiente. È la terra stessa, infatti, che – divenuta inospitale a motivo del mancato accesso all'acqua, al cibo, alle foreste e all'energia, come pure dell'inquinamento e dei disastri naturali – genera i cosiddetti "rifugiati ambientali". Si tratta di un fenomeno che può avere una dimensione nazionale, laddove gli spostamenti avvengano all'interno di un Paese o di una regione; ma che si caratterizza sempre più spesso per la portata globale, con migrazioni che interessano talvolta popoli interi, sospinti dagli eventi a spostarsi in terre lontane.

In questo processo gioca un ruolo non trascurabile il mutamento del clima, che attraverso la variazione repentina e non sempre prevedibile delle sue fasce, rischia di intaccare l'abitabilità di intere aree del pianeta e di incrementare, di conseguenza, i flussi migratori.

Per quanto sia possibile prevedere, non si è lontani dal vero immaginando che entro la metà di questo secolo il numero dei profughi ambientali potrà raggiungere i duecento milioni.